

## Bandiera tricolore

# Gli undici vocaboli necessari per far ripartire la politica

GIANLUCA MAZZINI

■ Oggi il problema della politica è l'uso e l'abuso delle parole, e di conseguenza la perdita del loro significato. Per ripartire dalla politica bisogna capire il valore delle parole da usare. È questo l'obiettivo del libro scritto a quattro mani dai giornalisti **Giuseppe Novero** e **Giorgio Merlo** dal titolo **Le parole che contano** (Edizioni Lavoro). Il saggio si concentra su undici parole "spiegate" da undici protagonisti del panorama culturale e politico italiano. Eccole: politica, straniero, giustizia, condivisione, populismo, tutela sociale, giovani, etica, valori, comunità, identità. Parole scelte e affidate alla riflessione di Guido Bodrato, Toni Capuozzo, Giancarlo Caselli, Johnny Dotti, Marco Folli, Annamaria Furlan, Franco Garelli, Francesco Occhetto, Derio Olivero, Giovanni Quaglia, Marina Valensise.

Spiega uno degli autori, Giuseppe Novero: «La parola di oggi inflazionata e logorata dai social l'abbiamo voluta trattare come conoscenza e sapere. Il libro nasce dalla voglia di confronto con persone che fossero interessate e avessero qualcosa da dire. Scelte con attenzione in base alle competenze di ciascuno. Professori, politici, bancari, giornalisti, imprenditori, sociologi, religiosi. Tutti hanno accettato e si sono cimentati a espandere il significato della parola che fa parte del lavoro di ciascuno».

### IL TEMA GIOVANI

Molto interessante, ad esempio, la conversazione con il sociologo Franco Garelli che affronta il tema "giovani" definendoli una "generazione porosa" che ha nell'individualismo "uno stile di vita autentico". Ancora Novero: «Scopo del libro è contribuire

a spronare una società stanca. Abbiamo troppi anziani e pochi giovani, i cambiamenti e le rivoluzioni avvengono in questi paesi dove ci sono tanti giovani. Noi i nostri (pochi) li stiamo "ammazzando", li coccoliamo troppo, li custodiamo come merce rara e in questo modo ci ritroviamo il trenne che va a chiedere alla nonna la paghetta per andare a mangiare la pizza».

### IL FUTURO

Quello che emerge dal libro è che attorno al significato delle parole si può costruire un progetto per raggiungere il bene comune. Parole che non esauriscono l'universo della politica e dell'impegno concreto ma vocaboli che interpellano il futuro della nostra società, le nostre prospettive, i nostri sistemi democratici e istituzionali.

Dalle undici parole nascono riflessioni sull'importanza di improntare le nostre azioni e attività. Condividere le parole, prendersi e comprendere risponde all'esigenza di costruire percorsi per riconoscersi attorno ad obiettivi comuni e per declinare una visione comune. Tutti sappiamo di essere all'interno di una società complessa che non si può vivere con superficialità o banalizzazioni. È un tempo difficile ma abbiamo il dovere di vivere il tempo presente ricordando cosa diceva Aldo Moro già negli anni '60: «Se fosse possibile dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a domani, credo che tutti accetteremmo di farlo. Ma non è possibile. Oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso. Si tratta di vivere il tempo che ci è fatto vivere con tutte le sue difficoltà».

